

Rimini

CORONAVIRUS, AULE VUOTE

Streaming, chat di classe e aule virtuali
I docenti "raggiungono" i ragazzi a casa

I professori delle scuole superiori si sono attrezzati per affrontare un'altra settimana di lezioni a causa dell'ordinanza regionale che mira a limitare la diffusione del Covid - 19

RIMINI

ERIKA NANNI

Registro elettronico, lezioni in streaming, chat di classe e aule virtuali con "Google suite": ecco la tecnologia che "salva" la scuola ai tempi del coronavirus. Nell'autonomia concessa a ciascun insegnante, i professori delle scuole superiori di Rimini si sono attrezzati per affrontare un'altra settimana di aule "sbarbate" a causa dell'ordinanza regionale che mira a limitare la diffusione del Covid - 19.

Tutti sui libri

A indicare la strada da seguire a insegnanti e presidi sono stati una circolare ministeriale e i "suggerimenti" dell'Ufficio scolastico regionale, che ha invitato i docenti a predisporre modalità di didattica online.

«Nel nostro istituto - dichiara la dirigente scolastica del liceo Giulio Cesare e Manara Valgimigli, Sandra Villa - i professori si sono attivati subito, mettendo a disposizione dei loro alunni quegli strumenti che già, in parte, erano soliti utilizzare». «Mi riferisco - spiega la preside - al registro elettronico per l'assegnazione dei compiti, all'attivazione di piattaforme didattiche di inse-

gnamento come Edmodo, e i materiali "open sourcing", cioè documenti che consentono l'accesso a tutti e anche possibilità di operare modifiche, in modo da mantenere attivo il confronto».

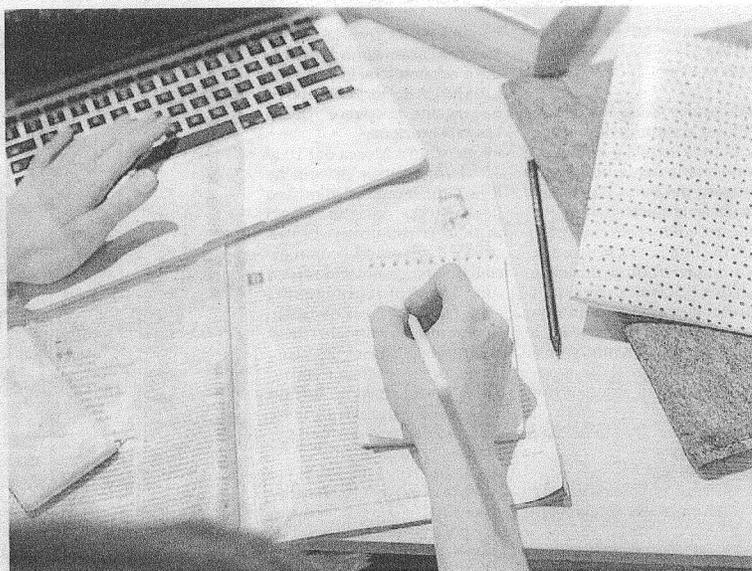
Ma non è tutto. Nei licei classico, linguistico, scienze umane ed economico sociale, infatti, gli insegnanti sono pronti a fare «lezioni in streaming, via skype, o anche a inviare registrazioni tramite i social».

Iniziativa cui i ragazzi sembrano «rispondere bene, con con spirito di partecipazione». «Anche perché - aggiunge - quelli di quinta al loro ritorno dovranno affrontare le prove Invalsi».

Ci vediamo sul web

Dal liceo Alessandro Serpieri, la vice preside Linda Fabbrini riferisce che «già dalla scorsa settimana i professori si sono attivati, inserendo documenti e indicazioni per lo studio domestico sul registro elettronico, assegnando compiti, letture, e approfondimenti. Inoltre, in diverse classi è in uso l'applicazione G - suite, che permette di dar vita a un'aula virtuale, in cui condividere anche materiale digitali di diverso tipo e interagire in tempo reale». «Quest'applicazione - chiarisce Fabbrini - è utile e già utilizzata da tempo soprattutto dai docenti di matematica, fisica e scienze. Le proposte di didattica a distanza sono da considerarsi un'opportunità e non un obbligo, sono benvenuti i contributi di tutti. Si chiede ai docenti di accertarsi che tutti gli studenti siano in grado di seguire le lezioni, e di non effettuare verifiche utilizzando la modalità a distanza».

Decisi a incentivare l'utilizzo di G - suite sono anche i docenti dell'istituto Belluzzi, dove, come riferisce la preside Sabina Fortunati, «tramite videoconferenza con un tecnico si spiegherà a tutti gli insegnanti come utilizzarlo». «Nello stesso modo - precisa Fortunati - si potrebbe fare lezione in classe. Anche se, e di questo bisogna tenere conto,



Pacchia ridotta per i ragazzi: devono fare i compiti a casa

il successo di questi mezzi, tra cui anche registro elettronico e piattaforme online, dipende molto dalla disponibilità di studenti e insegnanti, che non sono obbligati, ma solo "invitati" a utilizzarli. Già la scorsa settimana

alcuni lo facevano, tentiamo ora di uniformare la situazione».

Anche all'alberghiero Savioli di Riccione sono stati presi provvedimenti, «ma poi vedremo se i ragazzi seguono, perché non è così scontato. Non siamo un li-

ceo e ci sono diverse materie pratiche».

Intanto, quello che è certo, è che «il viaggio d'istruzione delle quinte è stato sospeso, per ora, e dimezzati i periodi di stage nelle aziende dei ragazzi».

Alle elementari meglio usare le chat dei genitori

RIMINI

Regole un po' diverse per le scuole elementari, dove a ridimensionare l'"imperativo" della didattica online sono l'età degli alunni e la difficoltà a utilizzare autonomamente i dispositivi tecnologici. «Inoltre - dichiara la dirigente scolastica dell'istituto comprensivo Centro storico, Lorella Camporesi, - non tutte le famiglie hanno a disposizione lo stesso

hardware». «Per autorizzare la didattica online - spiega la preside Camporesi - ho inviato una circolare già la settimana scorsa, lasciando autonomia a ogni singolo docente affinché si organizzi come è più congeniale, utilizzando Whatsapp, in particolare modo le chat dei genitori, o l'applicazione G - suite, molto usata nelle classi delle scuole medie». «Alle elementari, infatti - chiarisce Camporesi - è più complica-

to, perché bisognerebbe chiedere ai genitori di controllare che i figli si colleghino, e poi non tutti, appunto, hanno la stessa attrezzatura informatica».

A prendere provvedimenti è stato anche l'Istituto comprensivo Ospedaletto. La dirigente Barbara Cappellini riferisce che «l'intenso lavoro di Anna Olivieri, animatrice digitale, e di tutto il collegio docenti» ha generato «materiali e tecniche, confluiti in una sezione apposita del sito web, destinata a crescere e a rappresentare un'opportunità non solo in questi giorni, ma ogni volta la tecnologia serve a unire gli studenti al percorso di apprendimento».

«I professori si sono attivati subito, mettendo a disposizione quegli strumenti che già erano soliti utilizzare»

Sandra Villa Liceo Giulio Cesare

«Le proposte di didattica a distanza sono da considerarsi un'opportunità e non un obbligo»

Linda Fabbrini Liceo Serpieri

Educatori lasciati senza stipendio
Questa mattina presidio in Regione

RIMINI

Stipendi a rischio per gli educatori a causa del coronavirus. Previsto per questa mattina alle 10 in Regione il presidio intitolato "Noi l'emergenza coronavirus non la paghiamo", per chiedere il pagamento delle ore di servizio che avrebbero svolto in assenza

dell'ordinanza regionale di chiusura delle scuole, (partirà un pullman alle 8 da via Dario Campana 59).

Sono migliaia, infatti, stando a quanto riferiscono da Adl Cobas Rimini, gli educatori delle regioni colpite che rischiano di restare senza stipendio, non venendo loro riconosciute le ore di lavoro

non svolte, poiché gli educatori scolastici incaricati di prendersi cura dei minori disabili, dipendono dalle cooperative sociali, cui i Comuni hanno affidato il servizio in appalto.

«Siamo lavoratori per i quali non è prevista la Cassa integrazione che offre sostegno economico nelle situazioni di crisi - dichiarano da Adl Cobas - e ad oggi non ci sono certezze per gli educatori, non sono state date disposizioni chiare in materia. Non vogliamo rischiare di veder decurtare lo stipendio».

Istituti scolastici comunali
Parte la pulizia straordinaria

RIMINI

Le scuole non si fermano. Approfittando della sospensione dell'attività didattica, è stato predisposto un programma di sanificazione straordinaria che, da oggi, prevede la disinfezione di tutti gli ambienti scolastici da parte del personale che sta lavorando negli

asili, scuole di infanzia e primarie dalle 8 alle 14.

Stesso orario rispettato dalle educatrici dei servizi per l'infanzia che stanno approfondendo alcune attività individuali e in piccoli gruppi relativi a colloqui con assistenti sociali, programmazione didattica, schede di osservazione dei bambini.